

Tutta Bolladello ai funerali di Alessandro Fior

Pubblicato: Venerdì 21 Dicembre 2007

Una folla strabocchevole ha riempito nel primo pomeriggio di oggi, venerdì 21 dicembre 2007, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio a Bolladello di Cairate per i funerali di Alessandro Fior. Il giovane (nella foto), appena 25enne, era rimasto ucciso venerdì scorso in un tragico incidente sul lavoro, stritolato da una massa di terra franata all'improvviso nella buca dove stava lavorando ad un allaccio fognario. E quel lavoro, causa immediata della morte di Alessandro, ma elemento centrale della sua breve vita, rientra pienamente nelle immagini di questo funerale – tanto più triste perché celebrato per un giovane. Sulla bara, una tuta. Quella con cui, nel suo breve messaggio letto in chiesa, lo ricorda mamma Luisella. «Ti dicevo sempre “Stai attento”, e tu mi rispondevi “È il mio lavoro”. Avevi trovato la tua strada, Alessandro, eri sempre bardato di tuta e scarponi. Tagliavi gli alberi o spostavi la terra in un attimo, per te terra ed alberi erano amici di tutti i giorni. Ti ricorderemo con quel tuo sorriso sul volto».

«Sofferenza e morte, per quanto ci addolorino, vanno visti alla luce del legame d'amore con Dio tramite Gesù»: così il parroco di Cairate don Basilio Mascetti, che con don Virginio, responsabile della pastorale giovanile, ha celebrato il funerale. «Nemmeno la morte ci separa definitivamente dai nostri affetti, resta un legame con Gesù, via, verità e vita». Alessandro «è andato avanti» dice don Basilio alla maniera degli alpini, «non dimentichiamo il bene da lui fatto, l'amicizia, la generosità mostrata sul lavoro». Proprio su quest'ultimo tema un appello, una preghiera, un grido di dolore dal sacerdote. «Vogliamo sperare in una società più giusta, con più sicurezza sul lavoro per tutti».

Poi il lungo, silenzioso corteo verso il cimitero, la bara portata in spalla dagli amici, in testa mamma Luisella, papà Diego, il fratello minore Andrea.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it